

356

notizie

REGISTRO ITALIANO PORSCHE 356

n°37 luglio 2019

SALUTI ALLA MILLE MIGLIA

Raduno di Primavera alla Dallara Academy



Ricordo di Ermanno Cattaneo



Top Driver 2019 | Coppa Milano Sanremo | L'angolo della Tecnica

[REGOLARITÀ]



La trentasettesima rievocazione della 1000 Miglia, "la corsa più bella del mondo" come la definì Enzo Ferrari, si è disputata da mercoledì 15 a sabato 18 maggio 2019.

LA SFIDA PERENNE - 24 PORSCHE DA 8 PAESI AL VIA DELLA 37[^] RIEVOCAZIONE STORICA

1000 Miglia

Rispettando la tradizione nata nel 1927, il percorso ha preso il via ed è terminato a Brescia, attraversando mezza Italia in una coniugazione di tradizione, innovazione, creatività, eleganza e bellezze paesaggistiche: indiscutibilmente, oggi la 1000 Miglia rappresenta un simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo.

Gli iscritti erano ben 700 ma i selezionati partenti 430, contro i 450 dello scorso anno, più le auto moderne del Ferrari Tribute e Mercedes-Benz Challenge; ben 33 i paesi al mondo rappresentati con l'Italia in prima linea, seguita da Olanda, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Giappone, Svizzera, Argentina, Lussemburgo, Messico, Austria, Australia, Polonia, Russia, Singapore, Svezia, Canada, ecc.

La casa automobilistica con più auto schierate è stata l'Alfa Romeo con 44 vetture iscritte, a seguire Jaguar con 35, Fiat con 33, Mercedes-Benz e Lancia con 29, Porsche con 25, Bugatti con 20, Ferrari con 17, Aston Martin con 14, OM con 12, Austin Haley con 11, Maserati con 10 e poi Abarth, AC, Bentley, BMW, Cisitalia, Lagonda, MG, OSCA, SIATA, Stanguellini, Triumph, Zagato e ancora molte altre che hanno fatto la storia dell'automobilismo tra il 1927 ed il 1957, negli anni in cui si corse la vera 1000 Miglia, quella degli eroi che sono nel cuore di tutti noi da Minoia a Nuvolari, da Borzacchini a Pintacuda, da Biondetti a Marzotto e ancora Ascari, Caracciola, Campari, Villorosi, Moss, Fangio, Maggi, Castellotti, Taruffi e tanti altri ancora cari agli anziani sportivi bresciani e non solo. Del plotone Porsche alla partenza 11 erano equipaggi italiani, 5 olandesi, 3 tedeschi, poi Gran Bretagna, Svizzera, Giappone, Messico, USA. I nostri soci in gara erano:

- col n° 198 Stefano Brendolan e Marco Corbetta su 356 coupé 1500 del 1951, una cavallina appena restaurata che già prese parte nel 1953 alla 1000 Miglia col n° 430, guidata da Italo Sancilio, navigatore Esslinger, che, partiti alle 04,30 di mattina, furono poi costretti al ritiro;
- col n° 207 Reinhold Plank, navigatore l'americano Michael Rivkin, sulla 356 1100 del 1951 che già prese parte al Gran premio Nuvolari dello scorso anno;
- col n° 372 Gabriele Gnudi, navigatore Marco Jannuzzi, su 356 A 1300 del 1955 già in competizione nella precedente edizione oltre che in numerosi "grandi eventi" di regolarità;

2019

www.registroitalianoporsche356.it



- col n° 374 Alessandro Girardi e Simonetta Martellini alla quarta 1000 Miglia su una collaudatissima 356 A 1500 che già ha partecipato a numerose e blasonate gare;
- col numero 425 Renato Gnutti, navigato dalla figlia Benedetta, veterano della competizione non ha potuto portare al via la 356 1500 GS Carrera per un lutto familiare.

In gara anche Matteo Belotti, navigato dalla consorte Ingrid, ma su una meravigliosa FIAT 508 CS Balilla MM berline che già sperimentò la corsa originale, condotta dal noto e validissimo preparatore Alberto Comirato e dalla moglie Lia, classificandosi dodicesima assoluta nel 1936 e costretta al ritiro nel 1937; Comirato, su una sua sport elaborata su base FIAT 1100 si classificò poi secondo assoluto nel 1948.

Tra i numerosi nomi di prestigio in competizione vale la pena di segnalare la presenza di Romain Dumas, pilota ufficiale della Porsche AG, campione del mondo endurance FIA nel 2016, ha vinto per tre volte la 24 Ore di LeMans, per quattro volte la 24 Ore di Nürburgring, 6 e 24 Heures di Spa, 6 Ore di Silverstone, 6 Ore di Bahrain, 6 Ore di San Paolo, Pikes Peak International Hill Climb (due volte), GTH Laguna Seca (Hybrid) e molte altre competizioni e rally internazionali. A Brescia Romain Dumas si è presentato su Porsche 550 Spyder A/1500 RS del 1957 del team

Testo e foto di
Luciano Bellerio

I vincitori
sul podio



Registro Italiano Porsche 356 - 31

[REGOLARITÀ]



Chopard. La 1000 Miglia non perdona mai nessuno: anche Dumas si è dovuto arrendere alla quarta tappa!

Altro nome ben noto ai Porscheisti, soprattutto a quelli amanti delle "outlaw", è quello di Magnus Walker che però nella circostanza si è presentato alla guida di una Mercedes 350 SL "ali di gabbiano" del 1955 navigato dalla scrittrice Hannah Elliot; Magnus, è designer di moda (veste Madonna, Bruce Willis, ecc), icona di stile, appassionato di automobili, in una vecchia fabbrica di Los Angeles, ospita una delle più sorprendenti collezioni di Porsche al mondo (fondamentalmente 911) tutte da lui "personalizzate" sia nella livrea che nel motore. «Corri ogni giorno una gara - se necessario, contro te stesso» è il suo motto fondamentale che illustra nel libro "Urban Outlaw".

La magica corsa, dopo la cerimonia della "punzonatura" in piazza Vittoria, ha preso il via da Viale Venezia per affrontare i 1801 km di percorso lungo i quali erano distribuite le 112 prove cronometrate e le 7 a media; percorso e pubblico dal fascino emozionante che ha toccato Desenzano, Sirmione, Valeggio sul Mincio (con l'attraversamento del suggestivo Parco Giardino Sigurtà dove un nutrito gruppo di soci RIP 356 ha festosamente salutato tutte le Porsche in gara), Mantova, Ferrara, Comacchio e Ravenna, per arrivare poi in serata a Cervia

Milano Marittima. Alle prime luci dell'alba di giovedì 16 maggio, la carovana è partita per Cesenatico, Urbino, Senigallia, Fabriano, Assisi, Perugia, Terni e Rieti fino a raggiungere Roma per poi risalire il giorno successivo attraverso Lago di Vico, Viterbo, Radicofani, Siena, Vinci, Montecatini, Pistoia e Firenze valicando gli storici Passo della Futa e della Raticosa. L'ultima tappa da Bologna si è snodata attraverso Modena, Reggio Emilia, Langhirano, Parma, Busseto, Cremona, Carpenedolo, Montichiari per concludersi in passerella da dove era partita.

Il primo giorno di gara vedeva al top della classifica gli equipaggi già a podio nel 2018 ma con in testa il duo composto da Andrea Vesco e Andrea Guerini (scuderia Villa Trasqua), a bordo di una Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato del 1929, in seconda posizione Juan Tonconogy e Barbara Ruffini, a bordo di una Bugatti Type 40 del 1927, seguiti da Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti (scuderia FCA Heritage), che guidavano una Alfa Romeo 6C 1500 SS del 1928. Nel corso seconda tappa, che ha portato la carovana nel cuore della città eterna, Mocerì e Bonetti salivano in prima posizione scavalcando gli argentini Tonconogy e Ruffini e, con un distacco marginale, i due Andrea. Per quanto riguarda le 356 erano i fratelli Olandesi Robert e Bart Westerman a guidare la classifica

delle cavalline di Stoccarda, su una bellissima 550 Spyder 1500 RS del 1955 (n° 404) che già aveva partecipato alla 1000 Miglia del 1957, sopravanzando di una ventina di posizioni Gnutti Quirino e Rovati Alessandro su Speedster 1500 del 1954 (n° 328), seguivano poi Battistella-Battistella, Girardi-Mastellini e così via gli altri porschisti. Nella terza e stupenda tappa la coppia argentina, dopo la PC 77, scivola in quarta posizione cedendo il passo della provvisoria ai regolaristi Alberto Riboldi e Paolo Sabbadini su della O.M.665 S SUPERBA 2000 del 1926; a pochi punti di distacco si trovano poi Belometti - Vavassori e Cavalli-Gamberini; prima della sosta a Siena in piazza del Campo Juan Tonconogy e Barbara Ruffini riprendevano con determinazione la terza posizione. In chiusura di giornata a Bologna, dopo i passi della Futa e della Raticosa che dalle terre toscane portano in Emilia, la classifica nelle posizioni di testa rimaneva invariata. Anche per le prime Porsche non si verificavano varianti di rilievo.

Lasciata Bologna, la carovana delle meraviglie dell'automobilismo storico attraversava Modena, Parma e Cremona per rientrare in terra bresciana; con i giochi conclusi nelle PC dell'Appennino Reggiano, Mocerì e Bonetti si avvicinavano a Viale Venezia con manifesta soddisfazione per aver finalmente raggiunto il podio

più alto della corsa che ancora mancava al loro già prestigioso palmares. Alla cerimonia di premiazione, predisposta in piazza Vittoria, sotto un azzeccato tendone che proteggeva dalla pioggia insistente, premi, riconoscimenti ed applausi per i premiati. Vesco e Tonconogy, nonostante il risultato di gran rilievo, non si sono mostrati particolarmente soddisfatti: indubbiamente il sostegno tecnico e operativo del team FCA Heritage all'Alfa 6C del museo di Arese, condotta in gara da Mocerì e Bonetti, potrebbe essere stato determinante per guadagnare i punti che hanno fatto la differenza per la vittoria. La sfida è continua e l'appuntamento per l'ennesima rivincita sarà ancora a Brescia nel Maggio 2020!

La corsa per le Porsche in gara è stata animata dall'entusiasmo di driver e navigatori che, tra i 47 marchi esteri erano terzi per numero di iscritti dopo Jaguar e Mercedes (quest'ultima con grande investimento di immagine e mezzi come "Automotive Global Partner"). La classifica dei diciannove Porschisti arrivati al traguardo sui ventiquattro partenti è riportata nella tabella allegata; era dal 2013 che un equipaggio straniero non si aggiudicava la prima posizione tra i conduttori del marchio di Stoccarda: avevamo quasi fatto l'abitudine ad avere un equipaggio italiano in testa a questa nostra classifica!



1000 miglia 2019 - posizionamento auto porsche classifica 2019

Pos. Classifica	N°	Driver - Navigatore	Naz.	Scuderia	Vettura	Anno	Punti
Assoluta	Classe						
45	6	404 WESTERMAN Robert - WESTERMAN Bart	NL	Way2Drive	550 SPYDER 1500 RS	1955	49696
69	19	328 GNUTTI Quirino - ROVATI Alessandro	I		356 1500 SPEEDSTER	1954	43741
73	21	370 BATTISTELLA Alberto - BATTISTELLA Mario	I		356 1500 SPEEDSTER	1955	42587
79	26	374 GIRARDI Alessandro - MASTELLINI Simonetta	I		356 1500	1955	41118
87	31	414 BRUSE Christian - AHLIN Jerry	D/S		356 A 1600	1956	38734
94	36	324 GIANOTTI Loris - SUTTER Beat	CH		356 1500	1954	36814
120	53	372 GNUDI Gabriele - JANNUZZI Marco	I		356 A 1300	1955	33353
122	55	198 BRENDOLAN Stefano - CORBETTA Marco	I		356 1500	1951	32853
162	88	297 STEENBAKKERS Erik - VAN DEN DUNGEN Wil.	NL	Way2Drive	356 1500	1955	27510
166	92	429 SIMPSON Josh - SIMPSON Dave	USA		356 1500 SPEEDSTER	1956	27154
181	105	230 GEISTDOERFER Christian - KUNKEL Claudia	D		356 A 1500 GS CARRERA	1956	25579
202	124	407 BONAZZA Silvano - BONAZZA Andrea	I		356 1500 SPEEDSTER	1955	21965
206	125	295 VAN DEN NIEUWEINHUZEN B - PIETERSE Nadine M	NL	Way2Drive	PORSCHE 356 A 1500	1953	21460
228	144	296 BRABERS Nico - BRABERS Jerome	NL	Way2Drive	356 A 1600	1957	17905
236	152	401 BECKER Rainer - HOSKING Andrew	D/AUS		550 SPYDER 1500 RS	1955	15744
252	168	207 PLANK Reinhold - RIVKIN Michael	I/USA		356 1100	1951	12225
255	167	298 VAN DER HEIJDEN Patrick - PIELS Yolanda	NL	Way2Drive	356 1500 SPEEDSTER	1955	11384
271	179	447 LINOSSI Luciano - MORA Massimiliano	I		356 A 1600	1957	5011
317	214	409 FIGUEROA GONZALES August - NORAS Lukasz Stanislaw	MEX	Rubinetterie B.	356 1500 SPEEDSTER	1955	-52126
356	244	390 KRZANOWKI Jerzy - LASEK Maria	PL		356 1500 SPEEDSTER	1955	-627378

In effetti i fratelli Robert e Bart Westerman (NL) del team "Way 2 Drive" (Race Main Sponsor) sono stati molto bravi e determinati posizionando la 550 (N° 404) in testa sin dal primo giorno supportati anche dalla loro scuderia che dallo scorso anno ha schierato, con un impegno logistico non trascurabile, una mezza dozzina di Porsche tutte con targa olandese; Robert e Bart non sono nuovi ad esperienze di gare in Italia, quindi è probabile che li rivedremo nelle prossime edizioni.

In ogni caso tutti i punti del "Trofeo Porsche 356 Italian Top Driver" vanno a Quirino Gnutti che era alla sua quinta 1000 Miglia, includendo le esperienze da navigatore, su Speedster (N° 328), navigato per l'occasione da Alessandro Rovati. Quirino è figlio del nostro socio Renato che di 1000 Miglia ne ha fatte almeno un paio di decine riportando sempre ottimi risultati; è il caso di dire che il DNA di famiglia è confermato anche perché padre e figlio non sono dei regolaristi ed è assolutamente raro vederli partecipare ad altre gare ma alla corsa più bella del mondo riescono a tener la testa del gruppo di cavalline: chapeau!

Ottima performance anche di Alberto Battistella (nostro socio 2018) su Speedster del 1955.

Alessandro Girardi e Simonetta Mastellini hanno fatto una bella corsa ma, come lo scorso anno, sono stati sfortunati poiché tamponati riportando danni evidenti alla 356 che hanno comunque consentito di terminare la

gara; in verità gli incidenti verificatisi nel corso di questa edizione non sono stati pochi. Gabriele Gnudi alla sua terza esperienza ha condotto, unitamente al navigatore Marco Jannuzzi, come sempre, la gara da vero "gentleman driver" comportandosi in tutte le circostanze con sangue freddo e calma olimpionica. Stefano Brendolan e Marco Corbetta hanno completato la gara senza penalità e, soprattutto, portando al traguardo di viale Venezia la stessa 356 A 1500 che nel '53 non era riuscita nell'impresa. Tutto bene anche per Reinhold Plank alla sua prima esperienza, navigato per l'occasione dallo statunitense Michael Rivkin.

In viale S. Eufemia il Centro Porsche Brescia aveva allestito una festosa accoglienza per Porschisti in gara e supporter che al passaggio dei concorrenti hanno manifestato apertamente il loro entusiasmo. Non meno caloroso e in un contesto assolutamente pittoresco un nutrito gruppo di soci RIP 356 ha salutato la 1000 Miglia 2019 al passaggio entro il Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio. La febbre per questo evento rimane sempre forte nel cuore degli sportivi dell'automobilismo e si rinnova costantemente ogni anno contagiando familiari, amici e impegnando i professionisti del settore a "preparare" i mezzi per la massima performance. Un grazie sincero per lo spettacolo affascinante e insuperabile che ci è stato offerto da driver, Italiani e stranieri, dalle auto e da chi li ha supportati: a tutti un grande arrivederci a Maggio 2020!